

Titolo: XIII

Genere: Thriller

Concept di serie

La vita dei cittadini di Matera viene stravolta dalla presenza di un serial killer. Cinque ragazzi dovranno dar prova del loro coraggio per poter arrivare a capo del mistero.

Prima Puntata: Nova

29 ottobre 2015. È una giornata nuvolosa per la cittadina di Matera. Milo, un ragazzo del liceo artistico Levi, si dirige presso l'istituto per raggiungere il suo gruppo di amici che lo attendono. Milo frequenta il corso di Grafica, mentre i suoi amici Michele e Brando frequentano l'indirizzo Audiovisivo Multimediale e l'unica ragazza del gruppo è iscritta all'indirizzo di Architettura e Ambiente. I ragazzi si conoscono dal tempo delle elementari, la loro è un'amicizia molto forte, anche se non sempre vanno d'accordo su tutto. Brando è il più sicuro di sé tra i ragazzi, è il Don Giovanni della situazione sempre pronto per far colpo e far parlare di sé. Michele avendo il padre nella squadra della scientifica è appassionato del mondo del mistero e dei crimini. Elena è una ragazza precisa, ha fascino e adora trovarsi al centro dell'attenzione. Milo è molto gentile ed il più razionale del gruppo, motivo per il quale finisce per scontrarsi con Michele.

Quel giorno, arriva nel liceo una nuova studentessa. Il suo nome è Nova Palmieri. Nova è una ragazza timida e poco sicura di sé, nella vecchia scuola non era molto gradita dagli altri ragazzi perché veniva considerata come la "strana" della classe. Non aveva amici, non amava trovarsi al centro dell'attenzione, non amava le feste e la mondanità. È agitata, ha paura di dare una brutta impressione ai suoi nuovi compagni. Fa un bel respiro ed entra nella stessa classe di Milo. Il ragazzo nota immediatamente la giovane studentessa. Durante la lezione non fa altro che osservarla. Sente qualcosa, come se già la conoscesse. Nova è seduta al primo banco e istintivamente si volta poiché si sente osservata. Nota Milo, il quale distoglie immediatamente lo sguardo. Anche la ragazza prova una strana

sensazione, non riesce a identificarla, ma qualcosa, in quel ragazzo, l'ha colpita. La giornata sembra svolgersi come tutte le altre ma improvvisamente scoppia un temporale. Milo continua ad osservare la nuova arrivata e suonata la campanella prova ad avvicinarsi a lei ma Nova, senza dargli neanche il tempo, si alza dal banco e si precipita fuori dalla classe scontrandosi con Fabio, il bidello della scuola. La ragazza desolata si scusa e l'uomo con tranquillità la rassicura.

Milo è sconcertato voleva solo presentarsi, non comprende perché la ragazza sia così schiva. Le ore passano e al termine della giornata scolastica il gruppo di amici si incontra sull'uscio della porta per tornare a casa insieme. Brando e Milo abitano vicino, Michele invece si trova di casa più vicino ad Elena. I ragazzi percorrono sempre la strada insieme dato che per tornare alle loro abitazioni prendono gli stessi mezzi pubblici.

Milo, durante il tragitto, racconta ai suoi amici dell'arrivo di una nuova compagna di classe. I ragazzi sembrano incuriosirsi tranne Elena, che non vede di buon occhio questa nuova presenza. Milo non conosce la ragazza; eppure, vuole invitarla nel gruppo per non farla sentire sola, o almeno questa è la scusa che usa con gli amici. La verità è che Milo è interessato a scoprire chi è la ragazza e vorrebbe conoscerla per sapere se per caso si sono già visti.

Tra pochi giorni è Halloween, sebbene non sia una festa italiana, i quattro amici hanno comunque l'idea di organizzare qualcosa per festeggiare quel giorno. Michele ovviamente è entusiasta, è la sua festività preferita in quanto può mascherarsi in qualsiasi creatura sovranaturale lui voglia. È proprio il ragazzo, infatti, a proporre un piccolo party a casa sua. I ragazzi accettano la proposta ed ognuno torna nella propria dimora. Il giorno seguente Milo attende il suono della campanella per poter fermare Nova con l'intento di parlarci. L'ora è finita e prima che la ragazza possa nuovamente fuggire via, Milo si avvicina a lei presentandosi. Nova, sottotono, fa altrettanto. Milo prova ad invitarla al party organizzato a casa del suo amico ma la ragazza gli spiega che non è amante delle feste. A quel punto il giovane prova a persuaderla dicendo che si tratta di una festicciola con poche persone.

Nova è titubante, ma decide lo stesso di accettare l'invito tenendo a mente il consiglio del padre: provare a fare nuove amicizie. Milo sorride, le scrive l'indirizzo e l'orario della festa su un piccolo foglio stracciato. Nel dare quel biglietto sfiora la mano della nuova arrivata ed entrambi prendono la scossa, sorridono per sdrammatizzare ma Milo sente che c'è qualcosa nella nuova arrivata, come un legame che va oltre ogni tempo e luogo. Forse l'ha già vista o semplicemente si sta impressionando. L'unica certezza è che la sua mente, in questo momento, è in totale confusione. La ragazza saluta timidamente il giovane per poi recarsi all'uscita. Un'altra giornata scolastica volge al termine e Milo raggiunge come suo solito il resto del gruppo all'uscita da scuola. Il ragazzo conferma la presenza di Nova per la festa di Halloween; Brando e Michele sono curiosi di conoscere questa nuova ragazza, Elena sembra del tutto contrariata. La ragazza non è per niente contenta di questo nuovo arrivo, nemmeno ha conosciuto Nova e già sente di non sopportarla. I ragazzi non comprendono a pieno il perché di questa sua reazione, Brando cerca di tranquillizzarla, forse Elena crede che questa nuova arrivata possa prendere il suo posto ma nessuno qui ha intenzione di rubarle la scena. La ragazza nonostante Brando provi a rasserenarla, non è convinta ma, su insistenza dei suoi amici, decide di dare una chance alla nuova arrivata. È la notte del 31, finalmente Halloween è giunto alle porte. Michele ha addobbato l'abitazione e il giardino in maniera impeccabile. Sparse per la casa ha posizionato delle zucche da lui stesse intagliate con all'interno una candela, il giardino è pieno di lapidi, l'albero sul quale è affissa un'altalena, è decorato con qualche pipistrello e qualche scheletro. All'interno della casa c'è un enorme tavolo pieno di dolci, pop-corn e patatine che faranno da compagnia per la visione di un film, naturalmente horror. Il campanello suona e Michele va ad aprire. Di fronte a lui si ritrova Brando ed Elena, il primo si è mascherato da Jack lo squartatore, mentre Elena è travestita da diavolo. Michele ha scelto di indossare il costume da medico della peste. I ragazzi cominciano ad accomodarsi, mangiano qualche snack mentre attendono l'arrivo di Milo e Nova. I due arrivano non troppo tardi, il

primo venuto in bici è travestito da vampiro, la seconda viene accompagnata dal padre.

La ragazza ha preferito non indossare nessun costume, è vestita solo con una maglietta nera a strisce arancioni il che richiama i colori per eccellenza della festività; il resto del suo abbigliamento è completamente nero. La ragazza non è solita partecipare alle feste e nessuno le ha detto che il costume era d'obbligo. Milo le sorride, è contento che lei sia qui, non credeva venisse. In realtà anche Nova era indecisa, ma il padre l'ha convinta a non disdire l'appuntamento. Bussano alla porta e vengono invitati ad unirsi al resto del gruppo. Finalmente i ragazzi conoscono la nuova arrivata, è una ragazza come le altre, capelli e occhi castani, nessun tratto particolare eppure c'è qualcosa in lei che la rende speciale. Tutti sembrano cordiali, solo Elena, nonostante le raccomandazioni da parte dei suoi amici di provare ad essere gentile nei suoi confronti, sembra sempre non essere per nulla entusiasta.

La serata sembra volare, i ragazzi ridono e scherzano, si raccontano storie di paura e vedono un film: Venerdì 13. La serata sembra stia per concludersi, ma Michele decide di proporre qualcosa per poter chiudere in bellezza la nottata. Sono le 3:00 precise e si sa, le 3:00 sono l'ora in cui il mondo dei morti e il mondo dei vivi diventano una cosa sola. Michele si reca nella sua camera per poter recuperare una tavola ouija. Milo non è per nulla d'accordo sul provare a fare una seduta spiritica, la trova una cosa così stupida. Anche Nova è contraria, non perché non creda negli spiriti o nell'aldilà, ma perché non vuole sfidare la sorte. Rimangono perciò Brando, Michele ed Elena, la quale cerca di fare leva per convincere Nova a giocare con loro. I ragazzi sono straniti dalla forte insistenza dall'amica, in quanto si capisce chiaramente la freddezza nelle sue parole. Elena vuole semplicemente spaventare la ragazza così che ella non rivolga più loro la parola. Nova per quanto sia titubante accetta di giocare. I quattro ragazzi poggiano un dito sulla planchette a sua volta poggiata sulla tavola ouija e uno dopo l'altro pronunciano: "C'è qualcuno?". Sembra non esserci risposta, ma tutto d'un tratto ecco che la planchette si muove. Milo osserva la scena, ma non crede a nulla di tutto ciò, per il

ragazzo sono i suoi amici che spostano la planchette simulando la presenza di uno spirito.

Dopo qualche domanda Nova inizia a sentirsi debole. Comincia a scoppiarle la testa e le inizia a scendere sangue dal naso, chiede perciò di chiudere la seduta. I ragazzi preoccupati lasciano il gioco. Nova si alza da terra, si sente come stordita, si reca in bagno per potersi dare una sciacquata e mentre osserva il suo riflesso, una misteriosa figura appare all'interno dello specchio dietro di lei. Nova si volta. Non c'è nessuno. È venuto il momento di andare, non se la sente di restare; perciò, chiama subito il padre e lascia la festa senza dir nulla.

Nei seguenti giorni di festa, Milo spera di non aver dato con i suoi amici una brutta impressione e di poterle parlare al più presto.

È il 2 novembre. La mattina, accade qualcosa di inaspettato che sconvolge gli abitanti della città. Un uomo intento a fare jogging all'interno del bosco Lucignano, uno dei gioielli del Parco della Murgia Materana, trova un cadavere. Vengono immediatamente avvertite le autorità locali e la scientifica, la quale identifica il corpo rinvenuto: si tratta di Sandra De Rosa, una ragazza anch'ella studentessa del Liceo Artistico Levi. Il corpo viene ritrovato sotto ad un fogliame. Sugli indumenti del cadavere è possibile scorgere un numero romano intagliato: XV.

Seconda Puntata: Falsi sospetti

La notizia viene divulgata tramite siti internet, social e i telegiornali.

Non impiega troppo tempo per acquisire sempre più risonanza.

Nessuno aveva mai visto nulla del genere, i cittadini di Matera rimangono sconvolti. Nessuno ha il minimo sospetto di chi possa aver commesso un atto così atroce. La ragazza è stata bruciata viva, senza alcuna pietà. Le immagini non vengono diffuse ma tutti restano spaventati dalle sole parole del telegiornale.

Sandra era una ragazza molto particolare. Non era amata da tutti ma bramata da molti data la sua bellezza unica. Aveva i capelli rossi e gli occhi chiari. Non aveva una buona nomea nella scuola ma nessuno mai avrebbe pensato ad una fine così tragica.

Sandra si era lasciata da poco con il suo fidanzato, Antonio Barone, anche lui studente del medesimo liceo. Il loro è sempre stato un

rapporto turbolento. Fuori scuola non facevano altro che litigare e, in più di un'occasione, i compagni avevano modo di sentire i loro screzi. Le prime indagini vedono coinvolto il fidanzato, accusato dell'efferato omicidio. Non ci sono prove certe ma nel telefono della ragazza la polizia è riuscita a risalire ad alcuni messaggi intimidatori da parte dell'ex: "Ti ridurrò in rovina. Sei morta" inviati cinque giorni prima dell'accaduto. La notizia non impiega troppo a girare all'interno della scuola. Tutti sono spaventati e il gruppo dei quattro ragazzi non sa che pensare. Elena senza esitare, punta il dito contro Nova. Non la considera l'assassina, ma crede che la sua figura, in qualche modo, sia riuscita a portare caos nella città. Milo non crede ad una sola parola, come sempre, Elena tende ad ingigantire le cose. Michele non pensa sia Antonio l'assassino. Per quanto possa essere un bullo e per quanto potesse avere avuto dei battibecchi con la ragazza non è in grado di uccidere così a sangue freddo. Brando appoggia l'idea di Michele. Milo inizia ad avere dei dubbi ma pensa che il modo migliore per scoprire la verità è lasciar che le autorità facciano il loro lavoro. Michele ha un'idea completamente opposta: andare sulla scena del delitto. Milo in disaccordo, decide di tornare a casa. Anche Brando ed Elena scoraggiati, decidono di ritornare nelle proprie abitazioni. Michele è curioso e decide, nonostante il mancato appoggio da parte dei tre amici, di recarsi sul luogo del delitto. Durante il ritorno verso casa vede Nova. Si avvicina, decide di raccontarle del suo piano. Nova, per quanto timida e paurosa possa essere, è anch'ella incuriosita dal caso così decide di seguire Michele nel bosco. Il corpo della ragazza è in possesso della polizia ma i ragazzi decidono di recarsi lo stesso sul luogo del delitto nella speranza di poter trovare qualche indizio, qualcosa che permette di risalire all'identità del killer. Non vogliono allontanarsi di molto. È inverno e il sole tramonta presto così, decidono di rimanere vicini. Nonostante le buone intenzioni, non trovano niente e scoraggiati tornano entrambi a casa ma durante il tragitto Nova nota delle figure in lontananza vicino ai sassi di Matera. Si sente come circondata, è spaventata, mentre le osserva pietrificata alcuni di loro iniziano ad avvicinarsi.

Corre per sfuggire ma davanti a sé una di queste ombre le urla di andare via.

La ragazza è spaventata, riprende a correre fino ad arrivare a casa. Nova si volta per poter vedere se dietro di sé c'è ancora quella figura spaventosa. Così non è.

Il padre non è ancora tornato dal lavoro, è un cuoco e come tale ha degli orari molto scomodi. Infatti, Nova e il padre, Francesco, non riescono mai a pranzare o cenare insieme.

La ragazza sciacqua il viso per poter dimenticare tutto, ma non riesce a far sparire dalla sua mente l'immagine di quell'uomo putrefatto dal tempo che le urlava di andare via. È un fantasma, un'anima persa sulla Terra. Non le è mai capitato nulla del genere. Dopo aver cenato prova ad andare a letto ma il suo sonno è disturbato dalla figura di quello spirito.

Il giorno seguente Nova arriva a scuola ma il suo volto è stanco e il gruppo di ragazzi se ne accorge immediatamente. Michele prende in disparte Nova e le chiede come si sente, solo a quel punto la ragazza decide di raccontargli quanto accaduto il giorno precedente. Il ragazzo è entusiasta. Vuole indagare e senza indugiare corre a fare delle ricerche. Il 2 novembre di ogni anno, durante la festa dei morti è possibile avvistare o percepire la presenza di queste ombre maledette, dette anche Malombre che ti allontanano dai tuoi passi. Michele, la sera stessa, corre verso casa di Nova e le racconta di questa leggenda. Le malombre non sono visibili a tutti e per Michele, lei, è una delle poche fortunate che ha la possibilità di entrare in contatto con loro. Nova, però, non è per niente entusiasta dell'idea di ritrovarsi nuovamente di fronte a quella mostruosa figura che l'ha tormentata nel sonno la notte precedente.

I giorni passano, la polizia sembra non più indagare sul caso di Sandra grazie ad una telecamera di sorveglianza posta fuori al cancello dell'abitazione della ragazza. La sera prima dell'accaduto, infatti, Antonio è andato sotto casa di Sandra e l'ha fatta salire in macchina. Da quel momento non si hanno più notizie di lei. Dopo questa prova schiacciante non resta altro al giudice di confermare l'accusa.

I ragazzi continuano a non essere convinti così decidono di tornare

tutti insieme sulla scena del delitto per cercare nuove prove e confutare l'ipotesi della polizia. Le ore passano, continuano a cercare e nel frattempo, nella cella, qualcosa di sinistro succede. La polizia è pronta per prendere l'imputato e trasportarlo in tribunale. I ragazzi, non trovando niente, si allontanano prima che la sera sopraggiunga. Si trovano presso Sasso Caveoso, un quartiere di Matera che insieme a Sasso Barisano, formano i sassi di Matera. All'improvviso, mentre camminano, Nova cade a terra ed inizia ad avere delle convulsioni. Milo corre per soccorrerla ma quando tocca la mano della ragazza, si irrigidisce e i suoi occhi diventano completamente bianchi. Nel mentre la polizia si avvicina alla cella di Antonio chiamandolo per farlo avanzare così che possa uscire. Il restante del gruppo corre verso di loro mentre chiamano un'ambulanza. Milo ha una visione. Vede uno spirito di un monaco che si allontana da lui con l'intento di condurlo verso le grotte scavate nei sassi. Il ragazzo svegliandosi da questo stato di trance perde le tracce del monaco. È di nuovo cosciente del suo corpo e assieme a lui anche Nova. La polizia entra nella cella e trova Antonio appeso a testa in giù per una gamba. Sul suo petto è stato inciso un numero romano: XII.

Terza Puntata: Perché me?

Viene chiamata immediatamente l'ambulanza ma per il ragazzo non c'è niente da fare. È stato colpito violentemente dietro alla nuca probabilmente con un martello; è stato imbavagliato, le mani gli sono state legate dietro la schiena ed infine messo a testa in giù appeso per una gamba. La morte di Antonio è stata una morte lenta e dolorosa. Infine, l'assassino ha inciso sul suo corpo il numero dodici a lettere romane.

Milo, nel mentre, si è completamente ripreso ma è spaventato dalla visione avuta. Aveva sentito parlare della leggenda di uno spirito, un monaco bianco ma non l'aveva mai visto. Immerso nei suoi pensieri, viene riportato alla realtà dal suono di una sirena. Un'ambulanza aspetta i ragazzi al di fuori del bosco.

Nova viene accompagnata dal gruppo, nonostante ripeta di stare bene e di non aver bisogno di essere portata in ospedale. Una volta raggiunta la struttura, il padre viene informato di quanto accaduto e si

precipita di corsa in ospedale. Nova viene visitata, sembra star bene, il padre si avvicina a lei preoccupato e l'abbraccia. Quell'abbraccio cela in sé una forte preoccupazione da parte dell'uomo: Francesco ha perso la moglie quando Nova aveva solo cinque anni in un incidente stradale. Il sol pensiero di poter perdere anche la figlia, procura in lui uno stato d'angoscia.

I ragazzi aspettano fuori dalla stanza notizie sulla sua condizione. Nova si addormenta, Francesco raggiunge il gruppo di amici per chieder loro spiegazioni. Brando afferma che stavano solo facendo una passeggiata nel bosco. Il padre non crede del tutto alle sue parole. Francesco ha ben compreso quali sono le intenzioni dei ragazzi, così li mette in guardia sul quanto il loro gioco possa essere pericoloso. Sa bene quello che dice, ed è perciò meglio per loro lasciare che se ne occupino le autorità. Detto ciò, invita i ragazzi a tornare nelle proprie case rassicurandoli sulla salute della figlia.

I quattro amici ascoltano il consiglio e tornano a casa ma, una volta tornati nelle proprie abitazioni, il telegiornale manda in onda la terribile notizia della scomparsa di Antonio. I cittadini sono di nuovo impietriti. L'assassino è ancora in circolazione e tutti si domandano come sia potuto entrare nella cella.

Il giorno seguente sempre meno ragazzi arrivano a scuola, le famiglie sono molto spaventate. Sono passati tredici giorni dalla morte di Sandra. La polizia riprende ad indagare e prova a formulare delle nuove ipotesi.

Anche i ragazzi sono preoccupati e a scuola non si fa altro che parlare di questo. Milo ha bisogno di parlare con Nova e così, dopo le lezioni si reca a casa dell'amica. Ad aprirgli la porta è il padre della ragazza, il quale infastidito dalla presenza del giovane lo invita ad andarsene. Milo si allontana dall'abitazione ma, non contento, di nascosto, decide di recarsi sul retro della casa per poter trovare la stanza della ragazza. Nota una luce accesa, così, raccoglie dei sassolini e inizia a lanciaarli contro il vetro della finestra per poter richiamare l'attenzione di Nova, la quale si avvicina e nota il ragazzo. Apre la finestra, sporgendosi di poco per poter parlare con lui. Milo vuole sapere come si sente e cos'ha visto la sera precedente. La ragazza prima che possa rispondere

sente lo scricchiolio dei gradini, scrive velocemente il proprio numero su un foglietto di carta e lancia il biglietto fuori dalla finestra chiudendola. Milo lo raccoglie e ritorna a casa. Tornato nella propria abitazione senza esitare, contatta Nova e la inserisce anche all'interno del gruppo WhatsApp che condivide con i tre amici.

Elena, nel frattempo, mentre naviga sull'home page del suo Instagram, riceve la notifica di un messaggio inviato da Milo: "Benvenuta Nova" affiancato da un'emoji. Elena visualizza la notifica. Non può credere ai suoi occhi, piano piano, la nuova arrivata, si sta appropriando del suo posto. Lancia violentemente il telefono contro il muro rompendolo di conseguenza. Come se tutto non bastasse, al di sotto della sua stanza, i genitori stanno litigando. La situazione tra i suoi è molto delicata. Da quando era piccola non ricorda altro che litigi tra i due. È esausta. Non si è mai sentita veramente amata dai suoi genitori. La sua unica e vera famiglia sono Brando, Michele e Milo. Per quanto possa essere completamente diversa dai tre riesce sempre a star bene e a divertirsi in loro compagnia ma, la presenza di Nova, sta rompendo l'equilibrio che Elena è riuscita a trovare insieme al gruppo di amici. Milo contatta Nova sul numero privato. Ha bisogno di sapere cosa ha visto e così, prova a domandarglielo. Nova non sa cosa rispondere, non ricorda molto di quanto accaduto ma rammenta la figura di un monaco bianco. Dopo aver premuto il tasto invio con la descrizione di quanto le è accaduto alza la testa e fuori dalla finestra nota una presenza. Il monaco bianco è tornato.

Quarta Puntata: Sai tenere un segreto?

È sera, Brando come di routine esce di casa per poter andare a correre. Il ragazzo durante il tragitto intravede un suo compagno di scuola: Giacomo. Giacomo sembra essere impegnato a disfarsi di qualcosa, carica nel cofano delle buste, sembra aver fretta, si guarda intorno, non nota Brando e sale in macchina. Quella stessa sera il padre di Elena prepara frettolosamente le valigie. Pronto a partire scrive un biglietto per la famiglia giustificando la sua temporanea assenza. È stato chiamato e per questo è costretto ad allontanarsi.

Il giorno seguente Elena trova sulla tavola della cucina il biglietto lasciato dal padre. La ragazza è sconcertata. Come può un padre

lasciare la propria famiglia in un momento così delicato. È l'ennesima conferma del suo disinteresse.

Sono le 8:00 e come tutte le mattine i ragazzi si incontrano fuori scuola. Sono tutti molto silenziosi; eppure, tutti hanno qualcosa da dire.

Entrano nelle rispettive classi e come ogni mattina, Fabio, il bidello, li attende poiché apre le porte della scuola. Fabio è tra i collaboratori scolastici più buoni. Permette ai ragazzi di entrare con dieci minuti in ritardo, di fumare nei bagni e di correre nei corridoi. Dopo la prima ora Brando chiede di poter andare in bagno e mentre si trova al suo interno sente la conversazione al telefono di un ragazzo. Apre leggermente la porta per poter capire chi è. È Giacomo uno studente del quinto anno di grafica. La conversazione è alquanto strana. Il ragazzo continua a ripetere che ha la situazione sotto controllo e che non bisogna temere di nulla perché nessuno verrà a conoscenza di niente. Brando non sa chi possa esserci dall'altro lato del telefono ma bisogna informare la polizia. Nel frattempo, nel corridoio, Milo, durante l'intervallo, si avvicina a Nova per poter parlare di quanto scritto ieri. Milo confessa all'amica che anche lui ha avuto la sua stessa visione toccandola. Un monaco bianco che lo conduce verso un luogo, come se volesse indicargli la via per trovare qualcosa. Per lui è tutto strano. Ha sempre preso in giro Michele per le sue assurde fantasie ed ora è proprio lui che si ritrova coinvolto in situazioni che non credeva potessero esistere.

Nella sua famiglia sono tutti molto razionali e atei tranne la nonna che è molto credente. Anche la famiglia di Nova è credente anche se, durante il periodo della sua adolescenza, lei e la sua famiglia hanno dovuto sopportare molte disavventure come la depressione del padre che non riusciva ad accettare la morte della moglie. Milo riesce a comprendere le parole di Nova perché, molto tempo fa, è dovuto restare vicino al suo caro amico Brando che ha perso la sorella.

Brando è un ragazzo che mostra sicurezza e forza ma in realtà è solo un gattino che prova a difendersi dal mondo con le unghie e con i denti. La sorella morì per una malattia, la leucemia. Era molto piccola, la famiglia ne è uscita devastata mentre Brando ha creato intorno a sé

una corazza indistruttibile. Il ragazzo uscendo dal bagno non può far a meno di sentire la conversazione tra Nova e Milo e quando vede l'amico non riesce a trattenere la rabbia. Si precipita verso di lui e spingendolo contro il muro sbraita colpendolo al volto. Come si era permesso di nominare la sorella, come si era permesso di parlare del suo dolore. Brando non riesce a porsi altro che queste domande e continua a colpire Milo che prova a difendersi. D'un tratto il corridoio si colma di studenti; per fortuna interviene Fabio che li divide. Entrambi vengono portati in infermeria e rimangono in silenzio sopraffatti dai loro pensieri. Nel mentre la polizia arriva a scuola per arrestare Giacomo, il quale viene portato in questura per rispondere ad alcune domande. Vogliono sapere a cosa si stesse riferendo e con chi stesse parlando al telefono. Il ragazzo per evitare problemi racconta alla polizia tutto quello che è successo. Le autorità locali hanno bisogno di prove prima di arrestare l'uomo da Giacomo nominato così, mentre l'interrogatorio continua, le ore passano e la giornata scolastica si conclude. Arriva in questura un ragazzo, Tommaso Zaccarino, accompagnato da alcuni suoi amici. Tommaso è conosciuto da tutti come il bullo della scuola ed è qui per denunciare un'aggressione subita da parte di Francesco Palmieri, il padre di Nova. Gli amici accompagnano il ragazzo in quanto testimoni e confermano la sua versione. La polizia si reca a casa di Palmieri. Una volta arrivati bussano alla porta, ma nessuno risponde. Nova è con Michele mentre Francesco è a lavoro. La polizia non trova nessuno in casa, così decidono di rintracciare Palmieri tramite Giacomo, il quale fornisce loro l'indirizzo del posto di lavoro. La polizia si dirige lì.

Quinta Puntata: XIII

Nova torna a casa. Stavolta non è da sola, Michele è venuto con lei per tenerle compagnia. I ragazzi entrano, salgono al piano di sopra e posano le cartelle. Nova è distratta, Michele se ne accorge e chiede se va tutto bene. La ragazza allora racconta di quanto successo nel corridoio. Si sente in parte responsabile, se non avesse raccontato la sua vita dopo la morte della madre, non sarebbe successo quanto accaduto. Michele la rasserena prendendole la mano e dicendole che non ha motivi per sentirsi responsabile delle azioni dei ragazzi. Nova

sorride, si sente molto a suo agio con il ragazzo, quel tocco, per quanto possa essere un gesto così semplice è riuscita a scaldarle il cuore. A volte non servono grandi gesti per dimostrare l'amore. Michele sorride di conseguenza vedendo la ragazza felice, ma ciò che lo rende più contento è sapere che la causa di quel sorriso è proprio lui. I ragazzi si guardano, lentamente si avvicinano, le loro labbra si sfiorano per poi unirsi in un bacio più intenso. La polizia arriva al ristorante dove Francesco lavora. Entrano in sala e chiedono informazioni ad un cameriere. Nova si poggia sulle gambe del ragazzo senza mai staccare le labbra dalle sue. Michele accarezza i fianchi della ragazza chiedendole se è questo ciò che lei desidera. Nova annuisce. La polizia entra nella cucina e arresta Francesco. I due ragazzi iniziano a spogliarsi. Francesco viene portato in questura per essere interrogato. Le ore passano e Nova si trova sul fianco vicino a Michele con la testa poggiata sul suo petto. Nova sorride guardando il ragazzo. È contenta che la sua prima volta sia stata proprio con lui. I due rimangono nella stessa posizione per diverso tempo, tenendosi per mano. Dopo essersi sistemati e rivestiti, Michele saluta Nova e ritorna a casa sorridente. Sono ormai le 17:00 e il padre non è ancora tornato. Nova prova a chiamarlo ma il telefono risulta spento. Decide di andare sul posto di lavoro ma viene informata dell'arresto. Corre in questura. Il padre è occupato ad essere interrogato. Sospettano che possa essere lui il responsabile degli omicidi. Nova non può credere alle false accuse contro suo padre. Non è un assassino ne è certa. La polizia invita la ragazza a tornarsene a casa. Non può stare qui. Nova si ribella contro le autorità che per rasserenarla le danno la possibilità di vedere il padre. Francesco rassicura la figlia. Non è lui l'assassino ma non può lasciare la centrale dati alcuni problemi irrisolti del passato. Nova, consapevole di aiutare il padre, torna a casa. Francesco viene trattenuto dalla polizia a causa non solo di essere un possibile indiziato ma, anche perché, accusato di detenzione e spaccio di droga. Da quando è morta la moglie non è riuscito più a riprendersi. Nova non è tranquilla. Ha bisogno di distrarsi così decide di incontrarsi con Michele. Ad oggi sono tredici giorni dalla morte di Antonio. Elena e Brando provano a cercare

vicino i sassi di Matera e i due ne approfittano per parlare. Brando nota un po' di invidia nei confronti di Nova. Elena smentisce tutto ma i due finiscono con il litigare così decidono ognuno di cercare per conto proprio.

Si allontana da Brando ed entrando in una delle grotte inizia ad urlare. Il ragazzo sente la sua voce ma non sa da dove provenga. Brando in preda al panico inizia ad urlare il suo nome e corre senza meta alla ricerca della sua amica. Nella grotta è presente un altro cadavere. La vittima questa volta è un ragazzo del primo anno della loro scuola. Si chiama Fabrizio, Fabrizio Torni. Elena è scioccata, quanta crudeltà deve avere l'assassino per uccidere un ragazzino così piccolo. Aveva solo 14 anni. Brando continua ad urlare il nome della ragazza e quando Elena sente la sua voce corre verso di lui ad abbracciarlo. Fino a questo momento nessuno dei ragazzi aveva visto dal vivo un cadavere. Elena porta Brando sul luogo del delitto e avverte gli altri amici. Il ragazzo è stato inchiodato a terra con le braccia e le gambe aperte. Attorno a lui è disegnata una circonferenza con un gessetto. I ragazzi sono sconvolti e allarmati chiamano la polizia. Prima che arrivassero le autorità, però, sono riusciti a raccogliere delle informazioni.

Tornano a casa di Michele anche se non è un luogo sicuro dato che il padre inizia a sospettare dei ragazzi e per paura che scoprisse che hanno in loro possesso alcuni documenti del caso, decidono di cambiare postazione. Quando erano piccoli c'era un luogo in cui amavano nascondersi. È una piccola abitazione abbandonata da tempo situata vicino la casa di Milo. Al suo interno c'è un tavolino con delle sedie e alcuni dei loro vecchi disegni delle elementari vicino al muro insieme alcune fotografie del primo anno di liceo. Elena non vuole che Nova entri è il loro posto segreto ma i ragazzi non le danno retta. Elena inizia a scocciarsi e se la prende con tutto il gruppo. "Scegliete, io o lei" questo sono le parole della ragazza prima di andarsene definitivamente dal posto. I ragazzi non danno molto peso alle sue parole, perlomeno Milo e Michele. Brando invece decide di seguire Elena. Bisogna solo farla calmare almeno è questo quello che i due ragazzi pensano. All'interno del loro covo segreto iniziano a collegare

i vari elementi.

Michele ha stampato delle foto prese dai documenti del padre: i numeri sui corpi e le immagini delle vittime insieme al luogo dell'omicidio. Crea una mappa: collega ogni foto con uno spago rosso insieme a qualche ritaglio del giornale. Ha sempre desiderato farlo. Crea la mappa con i vari elementi quello che i ragazzi riescono a dedurre è che non sembra esserci una corrispondenza tra i numeri romani sui cadaveri: XV, XII ed adesso X. Però c'è un numero che accomuna tutti e tre i corpi: il numero tredici. Da ogni uccisione passano tredici giorni. Milo inizia a fare qualche ricerca e quello che scopre è che 13 è il numero associato alla sommossa di Lucifero. Forse il loro assassino crede di essere Satana. I ragazzi non ne hanno la minima idea finché Milo non propone di ritornare nel luogo dell'ultimo omicidio. D'altronde è lo stesso luogo in cui il monaco bianco è apparso nelle loro visioni. Il problema è che in quel luogo adesso è presente la polizia, quindi, devono aspettare sera per recarsi ai sassi di Matera. E così fanno. Dopo cena ognuno di nascosto si reca nel luogo stabilito. Nova e Milo sono in tensione. Non sanno se rivedranno il monaco bianco ma l'ultima volta ha indicato loro il luogo dove è accaduto l'omicidio, forse può aiutarli nella loro ricerca. I ragazzi aspettano ma del monaco bianco non ce n'è traccia. Il cielo appare sempre più scuro ed ora per tutti di tornare a casa. Passano tredici giorni dalla morte di Fabrizio. Tutto sembra tranquillo; eppure, tutti sanno che tra poco l'assassino colpirà ancora. Milo decide di andare a trovare Brando per potergli parlare. Bussa alla porta e l'amico apre.

Sesta Puntata: La torre e il matto

Milo vuole scusarsi. Sa che ha sbagliato a raccontare alcuni dettagli della vita privata di Brando. Il ragazzo conosce Milo e capisce che le sue scuse sono sincere. Decide di perdonarlo. Brando invita Milo ad accomodarsi dentro. I due iniziano a ridere e a scherzare fino a quando Milo non cade a terra avendo una visione. Il monaco bianco vuole condurre il ragazzo nel bosco. Tra due alberi è presente una botola. Quando Milo prova a raggiungerla si risveglia. Brando sospira sollevato dalla ripresa dell'amico.

Milo racconta subito della sua visione e avvisano il resto del gruppo. Devono recarsi nel bosco. I ragazzi, così, si dirigono verso i due alberi ed effettivamente trovano la botola descritta da Milo. Cercano di aprirla. La manovella è arrugginita, bisogna fare molta forza così i ragazzi tutti insieme provano ad aprirla riuscendoci. Entrano al suo interno. Si ritrovano in un vecchio rifugio antiatomico. Il bunker è malmesso, le pareti sono molto vecchie, piene di muffa, la temperatura è bassa. Ciò che spaventa i ragazzi non sono le pessime condizioni della struttura, ma ciò che si trova dentro di essa: sulle pareti sono presenti diversi pentacoli, delle corna agganciate al muro e sulle pareti è possibile scorgere il numero XIII disegnato ripetutamente. C'è un piccolo tavolino con delle candele e sopra sono presenti dei tarocchi. A Michele è tutto chiaro. Probabilmente l'assassino è ossessionato da quelle carte. I numeri romani presenti sui cadaveri richiamano i simboli dei tarocchi.

XV: "Il Diavolo". Sandra è stata bruciata viva proprio come un tempo bruciavano le streghe al rogo poiché considerate devote a Satana. Non è un caso che abbia attaccato proprio lei dato il colore dei suoi capelli.

XII: "L'appeso". Antonio è stato legato per una gamba a testa in giù proprio come la raffigurazione della carta.

X: "La ruota". Fabrizio è stato trovato confinato all'interno di una circonferenza, bloccato a terra con dei chiodi ritrovati sulle mani e sui piedi.

Tutto conduce alle carte. L'assassino non fa riferimento al vero significato che si cela dietro di esse ma solo alla loro raffigurazione. I ragazzi sono sconvolti. L'omicidio non è altro che un pazzo ossessionato dai tarocchi. Mentre tutto nella mente dei ragazzi inizia a combaciare improvvisamente sentono un rumore. Qualcuno sta entrando. Deve essere lui. Michele e Nova si nascondono sotto al letto. Elena e Brando dietro un mobile e Milo nell'angolo tra il letto e il muro. Non riescono a vedere il suo volto ma solo delle scarpe consumate. L'assassino si avvicina al tavolino, prende le carte, estrae dal mazzo la prima e si allontana lasciando il bunker.

I ragazzi non subito escono allo scoperto, aspettano qualche minuto per accertarsi che il killer non torni. Passato il tempo si precipitano attorno al tavolino. La carta girata è il numero XIII: la morte. I ragazzi preoccupati, decidono di raccogliere tutti gli indizi possibili scattando alcune fotografie. Prima di andarsene Nova nota una buca al di sotto del letto. I ragazzi spostano la brandina e trovano un enorme foro. Sembra un tunnel sotterraneo. Michele vorrebbe entrare per vedere dove porta ma Nova glielo impedisce dicendo che è pericoloso. Non sanno dove conduca e se sono presenti delle trappole. È meglio evitare. Michele ascolta il consiglio della ragazza. Il gruppo di amici nota una strana sintonia tra i due ma adesso non è il momento di concentrarsi su questo. Escono dal bunker prima che l'assassino possa tornare e si allontanano dal luogo.

I ragazzi sono indecisi, non sanno se avvertire le autorità. È sera ed è meglio tornare nelle proprie abitazioni. Elena è sola a casa. Si trova sul suo letto affiancata dal suo rottweiler: Nerone. Ad un tratto Elena percepisce dei rumori. Qualcuno sta tentando di aprire la porta. Nerone alza la testa, Elena prende la scopa pronta a sferrare un colpo nel caso qualcuno provasse ad entrare. Si nasconde dietro la porta e Nerone è pronto ad attaccare. Qualcuno sta salendo le scale. Il cuore di Elena batte sempre più forte. Il respiro è sempre più pesante. È dietro la porta, la ragazza percepisce la sua presenza. L'assassino entra nella stanza. Elena urla, cerca di scappare ma l'uomo l'afferra per i capelli avvicinandosela e portando il braccio al suo collo. Elena prova a divincolarsi prima di essere soffocata. Nerone inizia ad abbagliare e si precipita contro l'assassino mordendolo all'avanbraccio sinistro. L'uomo grida e per liberarsi dalla presa sferra un calcio al cane, ferito lascia l'abitazione. Elena riprende a respirare, si avvicina al suo cucciolo stringendolo forte a sé piangendo. Se Nerone non fosse intervenuto sarebbe morta. La ragazza chiama immediatamente la polizia. Le autorità arrivano il più velocemente possibile, perlustrano la zona, trovando delle macchie di sangue sul pavimento della stanza. Il sangue viene prelevato e portato ad essere esaminato. La polizia prima di andarsene invita la ragazza a non rimanere da sola. Elena non riesce a chiudere gli occhi. Non ha la minima idea di chi possa essere

dato che non è riuscita a scrutare il volto del suo aggressore a causa di un passamontagna. Il giorno seguente, per non restare nuovamente sola, si reca a scuola. È silenziosa e preoccupata. Non presta attenzione alle lezioni. Durante l'intervallo mentre i ragazzi passeggiano nel corridoio si scontrano con Fabio il quale, appena nota Elena, copre con la manica l'avanbraccio fasciato. Elena è pietrificata. Il respiro sembra mancare e il cuore impazzire. Brando nota la reazione di Elena e si avvicina a lei. Fabio si allontana dai ragazzi affermando di dover finire il suo lavoro. Elena scoppia a piangere e prova a spiegare agli amici quanto le è accaduto la notte precedente. Tutti sono sconvolti e consolano la ragazza. Brando avverte immediatamente le forze dell'ordine le quali non impiegano molto ad arrivare nella scuola.

Fabio è scomparso, provano ad andare nel suo stanzino e sorpresi trovano dietro un mobile, una buca. Alcuni agenti corrono a casa dell'uomo mentre altri provano a capire dove possa portare il tunnel da lui scavato. La polizia arriva a casa dell'assassino. Fabio si è impiccato. A terra ci sono due tarocchi: la torre e il matto. Per tutto questo tempo Fabio ha recato sofferenza a molti ragazzi. Gli stessi che lo elogiavano. Grazie al suo lavoro ha potuto studiare attentamente ogni passo dei giovani. I ragazzi sono preoccupati sperano che la polizia possa arrestare Fabio. Si sentono delusi e anche spaventati, per tutto questo tempo hanno convissuto con l'assassino. La polizia comunica con un walkie talkie il suicidio di Fabio agli agenti presenti nella scuola. I ragazzi sentono la notizia e sorridono abbracciandosi. Fabio però, non ha ancora completato il suo lavoro. Nel bunker, mentre tutti si consolano, un timer si è azionato. All'improvviso un boato. La scuola è esplosa. Una grande nube di fumo si divampa in cielo. Altre vittime innocenti hanno pagato con la morte la follia dell'assassino.